

Lotta e lavoro

SETTIMANALE COMUNISTA DEI LAVORATORI FRIULANI
Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

GIOVEDÌ 7 DICEMBRE 1950

Lire VENTI

LA CELLULA

'COTONIFICIO CORMOR'

della Sezione "BUZZI", di Udine
ha già completato il tesseramento
1951 reclutando 11 nuove compagne al Partito.

ANNO VI - Numero 44

Ferve in tutta la Federazione il lavoro preparatorio del Congresso

Quarantadue sono i congressi di Sezione già tenuti - Assemblee precongressuali nelle cellule di fabbrica - Ampi dibattiti dovunque sui problemi della popolazione

Tutte le Sezioni della nostra Federazione sono impegnate nella preparazione dei loro congressi: dunque i problemi locali sono elementi di studio e di discussione.

Quarantadue sono le sezioni che fino a domenica scorsa hanno tenuto il congresso e precisamente:

Adegliacco; Carpenedo; Colugna; Colloredo di M.; Lavarano; Balsano; Possuolo; Pradaman; Paganico; Cisterna, Carpaccio; Malano; Palazzolo dello Stella; Campolongo; Castione di Mure; Ca' Vescovo di Terzo; Perteole; Scodavacca; S. Martino di Terzo; Villa, Vicentina; Aiello; Gonars; Grauglio; Carlini; Muzzana del Turgnano; Portetto; Rivolto; Rovignano; Corno di Rosazzo; Faedis; Remansacco; Nims; Artegna; Osoppo; Bordano; Bria; Pentebe; Tarvisio; Amaro; Ampezzo; Socchieve.

Tra questi Congressi ricordiamo brevemente:

RIVIGNANO

Dove si è posto l'accento sulla grave situazione economica locale. A Rivignano in 1000 famiglie vivono in tristi condizioni; debiti dei 450 disoccupati ammontano a ben 33 milioni di lire. Il Congresso della Sezione ha esaminato le prospettive esistenti e le possibilità di dar lavoro in base alle opere di cui necessita la costruzione. I comunisti di Rivignano saranno alla testa della popolazione nell'agitare questi problemi e nella lotta per risolverli.

S. MARTINO DI TERZO

Si è proceduto a esaminare in senso critico la situazione organizzativa della Sezione e a stabilire i provvedimenti che occorre attuare per migliorare tutta l'attività di Partito, aumentare la diffusione della stampa in base agli obiettivi che il Congresso ha fissato.

TAVAGNACCO

Vi ha assistito il Segretario della Federazione, comp. Beltrame. Si è fatto un ampio commentario della attività svolta dalla Sezione fino ad oggi esaminandone gli aspetti negativi e quelli positivi, traendone esperienza per una migliore attività futura.

Le forze della pace di tutto il mondo sbarreranno la via ai provocatori di guerra

(Nostra intervista con il pittore Giuseppe Zigaina reduce dal Congresso di Varsavia)

Come è stato giudicato il sesto di disegno delle autorità inglesi?

La notizia che il Governo inglese aveva rifiutato l'ingresso in Inghilterra alla quasi totalità dei membri del Comitato Mondiale dei Partigiani della Pace ha suscitato un serio pericolo.

Vien da chiedersi tuttavia come mai, mentre nelle assemblee straordinarie, nei vari congressi ed in altre manifestazioni analoghe, si ribadisce con forza la necessità che il governo venga incontro a questa trascurata categoria, esso invece fa orecchie da mercante? Dipenderà forse dal fatto che gli artigiani non si siano fatti abbastanza sentire? A nostro parere la supposizione è meritoria di una certa attendibilità.

Non è passato lungo tempo dal periodo in cui ebbe luogo a Udine la Mostra dell'Artigianato, la quale ebbe, se si considera dal punto di vista artistico ed organizzativo, un ineguale successo. Ma quale

poteva essere lo scopo fondamentale di questa importante manifestazione, se non quello di dimostrare alle autorità competenti, al governo l'importanza del problema artigiano e l'urgenza di quei provvedimenti atti a salvare la categoria dalla sua parasi progressiva.

L'on. De Gasperi, infatti, nell'occasione della sua visita a Udine, non

potendo negare una simile realtà dichiarò testualmente: «Riconosco che per la fisionomia particolare dell'artigianato bisogna trovare una soluzione che sollevi i gravami fiscali delle nostre botteghe artigiane ed un trattamento particolare dev'essere usato per quanto concerne la previdenza sociale».

La memoria del capo del governo però sembra di natura molto labile e lo si può arguire da certe dichiarazioni pronunciate dai suoi ministri, Pella e Ivan Matteo Lombardo, durante il convegno dei

lavoratori.

PERTEOLE

Sabato scorso, la saletta della Sezione di Perteole era gremita di compagni venuti ad assistere ai lavori congressuali oltre ai delegati.

Il Congresso di questa Sezione ha indicato a tutta la popolazione i problemi vitali per la soluzione dei quali i comunisti si batteranno alla testa dei lavoratori.

Presidente effettivo del Congresso il compagno Rino Peressin, alla presidenza onoraria i compagni

Modesti, Zocchi (Ninci), Fantini (Sasso), Padoan (Vanni), e Stella.

All'inizio il compagno Passutti propone ed il congresso approva l'invio di un telegramma di protesta al Procuratore della Repubblica per gli arresti ed i mandati di cattura emessi nei confronti dei dirigenti della Resistenza del Friuli; indi lo stesso compagno Passutti a nome del Comitato direttivo uscente faceva la relazione sull'attività svolta dalla Sezione.

Seguivano numerosi gli interventi dei delegati tra i quali degli rilevanti quelli dei compagni, Salvadori, Fuari, Finotto e Peressin.

Nel congresso si è trattato abbastanza ampiamente dei problemi locali e si è chiuso dopo l'intervento del comp. Bacicchi rappresentante il Comitato Federale, indicando, nel rafforzamento della lotta per la pace e quindi nel potenziamento del Comitato dei Partigiani.

Fra le sezioni maggiori fervevano intanto il lavoro preparatorio. Si svolgono intanto in queste sezioni

di cui il compagno Passutti è il segretario di quella Sezione.

In particolare occorre a Bortolussi che si provveda alla sistemazione della fognatura, all'ampliamento della cisterna dell'acqua, e all'esecuzione di lavori di sistemazione del corso del Tagliamento.

Abbiamo riportato brevemente quanto si è fatto fino ad ora in alcuni convegni fra i meglio riusciti. Occorre tenere presente che solo poche sono fino ad ora le sedi di una certa importanza che hanno tenuto i congressi.

Fra le sezioni maggiori fervevano intanto il lavoro preparatorio. Si svolgono intanto in queste sezioni

di cui il compagno Passutti è il segretario di quella Sezione.

Le sezioni artigiane delle Camere di Commercio e Industria e Agricoltura che ebbe luogo nella prima metà di luglio di quest'anno a Roma.

Nel suddetto convegno si chiedeva:

a) una politica finanziaria atta a garantire lo sviluppo delle piccole industrie.

((Continua in quarta pagina))

in tutti i delegati un profondo senso di disegno, in molti che ancora credevano nella liberalità e nella democrazia del Governo inglese ha lasciato un'amara disillusione. Agli occhi di tutti noi è stato un gesto meschino che non ha fatto altro che

in tutti i delegati un profondo senso di disegno, in molti che ancora credevano nella liberalità e nella democrazia del Governo inglese ha lasciato un'amara disillusione. Agli occhi di tutti noi è stato un gesto meschino che non ha fatto altro che

in tutti i delegati un profondo senso di disegno, in molti che ancora credevano nella liberalità e nella democrazia del Governo inglese ha lasciato un'amara disillusione. Agli occhi di tutti noi è stato un gesto meschino che non ha fatto altro che

in tutti i delegati un profondo senso di disegno, in molti che ancora credevano nella liberalità e nella democrazia del Governo inglese ha lasciato un'amara disillusione. Agli occhi di tutti noi è stato un gesto meschino che non ha fatto altro che

in tutti i delegati un profondo senso di disegno, in molti che ancora credevano nella liberalità e nella democrazia del Governo inglese ha lasciato un'amara disillusione. Agli occhi di tutti noi è stato un gesto meschino che non ha fatto altro che

in tutti i delegati un profondo senso di disegno, in molti che ancora credevano nella liberalità e nella democrazia del Governo inglese ha lasciato un'amara disillusione. Agli occhi di tutti noi è stato un gesto meschino che non ha fatto altro che

in tutti i delegati un profondo senso di disegno, in molti che ancora credevano nella liberalità e nella democrazia del Governo inglese ha lasciato un'amara disillusione. Agli occhi di tutti noi è stato un gesto meschino che non ha fatto altro che

in tutti i delegati un profondo senso di disegno, in molti che ancora credevano nella liberalità e nella democrazia del Governo inglese ha lasciato un'amara disillusione. Agli occhi di tutti noi è stato un gesto meschino che non ha fatto altro che

in tutti i delegati un profondo senso di disegno, in molti che ancora credevano nella liberalità e nella democrazia del Governo inglese ha lasciato un'amara disillusione. Agli occhi di tutti noi è stato un gesto meschino che non ha fatto altro che

in tutti i delegati un profondo senso di disegno, in molti che ancora credevano nella liberalità e nella democrazia del Governo inglese ha lasciato un'amara disillusione. Agli occhi di tutti noi è stato un gesto meschino che non ha fatto altro che

in tutti i delegati un profondo senso di disegno, in molti che ancora credevano nella liberalità e nella democrazia del Governo inglese ha lasciato un'amara disillusione. Agli occhi di tutti noi è stato un gesto meschino che non ha fatto altro che

in tutti i delegati un profondo senso di disegno, in molti che ancora credevano nella liberalità e nella democrazia del Governo inglese ha lasciato un'amara disillusione. Agli occhi di tutti noi è stato un gesto meschino che non ha fatto altro che

in tutti i delegati un profondo senso di disegno, in molti che ancora credevano nella liberalità e nella democrazia del Governo inglese ha lasciato un'amara disillusione. Agli occhi di tutti noi è stato un gesto meschino che non ha fatto altro che

in tutti i delegati un profondo senso di disegno, in molti che ancora credevano nella liberalità e nella democrazia del Governo inglese ha lasciato un'amara disillusione. Agli occhi di tutti noi è stato un gesto meschino che non ha fatto altro che

in tutti i delegati un profondo senso di disegno, in molti che ancora credevano nella liberalità e nella democrazia del Governo inglese ha lasciato un'amara disillusione. Agli occhi di tutti noi è stato un gesto meschino che non ha fatto altro che

in tutti i delegati un profondo senso di disegno, in molti che ancora credevano nella liberalità e nella democrazia del Governo inglese ha lasciato un'amara disillusione. Agli occhi di tutti noi è stato un gesto meschino che non ha fatto altro che

in tutti i delegati un profondo senso di disegno, in molti che ancora credevano nella liberalità e nella democrazia del Governo inglese ha lasciato un'amara disillusione. Agli occhi di tutti noi è stato un gesto meschino che non ha fatto altro che

in tutti i delegati un profondo senso di disegno, in molti che ancora credevano nella liberalità e nella democrazia del Governo inglese ha lasciato un'amara disillusione. Agli occhi di tutti noi è stato un gesto meschino che non ha fatto altro che

in tutti i delegati un profondo senso di disegno, in molti che ancora credevano nella liberalità e nella democrazia del Governo inglese ha lasciato un'amara disillusione. Agli occhi di tutti noi è stato un gesto meschino che non ha fatto altro che

in tutti i delegati un profondo senso di disegno, in molti che ancora credevano nella liberalità e nella democrazia del Governo inglese ha lasciato un'amara disillusione. Agli occhi di tutti noi è stato un gesto meschino che non ha fatto altro che

in tutti i delegati un profondo senso di disegno, in molti che ancora credevano nella liberalità e nella democrazia del Governo inglese ha lasciato un'amara disillusione. Agli occhi di tutti noi è stato un gesto meschino che non ha fatto altro che

in tutti i delegati un profondo senso di disegno, in molti che ancora credevano nella liberalità e nella democrazia del Governo inglese ha lasciato un'amara disillusione. Agli occhi di tutti noi è stato un gesto meschino che non ha fatto altro che

in tutti i delegati un profondo senso di disegno, in molti che ancora credevano nella liberalità e nella democrazia del Governo inglese ha lasciato un'amara disillusione. Agli occhi di tutti noi è stato un gesto meschino che non ha fatto altro che

in tutti i delegati un profondo senso di disegno, in molti che ancora credevano nella liberalità e nella democrazia del Governo inglese ha lasciato un'amara disillusione. Agli occhi di tutti noi è stato un gesto meschino che non ha fatto altro che

in tutti i delegati un profondo senso di disegno, in molti che ancora credevano nella liberalità e nella democrazia del Governo inglese ha lasciato un'amara disillusione. Agli occhi di tutti noi è stato un gesto meschino che non ha fatto altro che

in tutti i delegati un profondo senso di disegno, in molti che ancora credevano nella liberalità e nella democrazia del Governo inglese ha lasciato un'amara disillusione. Agli occhi di tutti noi è stato un gesto meschino che non ha fatto altro che

in tutti i delegati un profondo senso di disegno, in molti che ancora credevano nella liberalità e nella democrazia del Governo inglese ha lasciato un'amara disillusione. Agli occhi di tutti noi è stato un gesto meschino che non ha fatto altro che

in tutti i delegati un profondo senso di disegno, in molti che ancora credevano nella liberalità e nella democrazia del Governo inglese ha lasciato un'amara disillusione. Agli occhi di tutti noi è stato un gesto meschino che non ha fatto altro che

in tutti i delegati un profondo senso di disegno, in molti che ancora credevano nella liberalità e nella democrazia del Governo inglese ha lasciato un'amara disillusione. Agli occhi di tutti noi è stato un gesto meschino che non ha fatto altro che

in tutti i delegati un profondo senso di disegno, in molti che ancora credevano nella liberalità e nella democrazia del Governo inglese ha lasciato un'amara disillusione. Agli occhi di tutti noi è stato un gesto meschino che non ha fatto altro che

in tutti i delegati un profondo senso di disegno, in molti che ancora credevano nella liberalità e nella democrazia del Governo inglese ha lasciato un'amara disillusione. Agli occhi di tutti noi è stato un gesto meschino che non ha fatto altro che

in tutti i delegati un profondo senso di disegno, in molti che ancora credevano nella liberalità e nella democrazia del Governo inglese ha lasciato un'amara disillusione. Agli occhi di tutti noi è stato un gesto meschino che non ha fatto altro che

in tutti i delegati un profondo senso di disegno, in molti che ancora credevano nella liberalità e nella democrazia del Governo inglese ha lasciato un'amara disillusione. Agli occhi di tutti noi è stato un gesto meschino che non ha fatto altro che

in tutti i delegati un profondo senso di disegno, in molti che ancora credevano nella liberalità e nella democrazia del Governo inglese ha lasciato un'amara disillusione. Agli occhi di tutti noi è stato un gesto meschino che non ha fatto altro che

in tutti i delegati un profondo senso di disegno, in molti che ancora credevano nella liberalità e nella democrazia del Governo inglese ha lasciato un'amara disillusione. Agli occhi di tutti noi è stato un gesto meschino che non ha fatto altro che

in tutti i delegati un profondo senso di disegno, in molti che ancora credevano nella liberalità e nella democrazia del Governo inglese ha lasciato un'amara disillusione. Agli occhi di tutti noi è stato un gesto meschino che non ha fatto altro che

in tutti i delegati un profondo senso di disegno, in molti che ancora credevano nella liberalità e nella democrazia del Governo inglese ha lasciato un'amara disillusione. Agli occhi di tutti noi è stato un gesto meschino che non ha fatto altro che

in tutti i delegati un profondo senso di disegno, in molti che ancora credevano nella liberalità e nella democrazia del Governo inglese ha lasciato un'amara disillusione. Agli occhi di tutti noi è stato un gesto meschino che non ha fatto altro che

in tutti i delegati un profondo senso di disegno, in molti che ancora credevano nella liberalità e nella democrazia del Governo inglese ha lasciato un'amara disillusione. Agli occhi di tutti noi è stato un gesto meschino che non ha fatto altro che

in tutti i delegati un profondo senso di disegno, in molti che ancora credevano nella liberalità e nella democrazia del Governo inglese ha lasciato un'amara disillusione. Agli occhi di tutti noi è stato un gesto meschino che non ha fatto altro che

in tutti i delegati un profondo senso di disegno, in molti che ancora credevano nella liberalità e nella democrazia del Governo inglese ha lasciato un'amara disillusione. Agli occhi di tutti noi è stato un gesto meschino che non ha fatto altro che

in tutti i delegati un profondo senso di disegno, in molti che ancora credevano nella liberalità e nella democrazia del Governo inglese ha lasciato un'amara disillusione. Agli occhi di tutti noi è stato un gesto meschino che non ha fatto altro che

in tutti i delegati un profondo senso di disegno, in molti che ancora credevano nella liberalità e nella democrazia del Governo inglese ha lasciato un'amara disillusione. Agli occhi di tutti noi è stato un gesto meschino che non ha fatto altro che

in tutti i delegati un profondo senso di disegno, in molti che ancora credevano nella liberalità e nella democrazia del Governo inglese ha lasciato un'amara disillusione. Agli occhi di tutti noi è stato un gesto meschino che non ha fatto altro che

in tutti i delegati un profondo senso di disegno, in molti che ancora credevano nella liberalità e nella democrazia del Governo inglese ha lasciato un'amara disillusione. Agli occhi di tutti noi è stato un gesto meschino che non ha fatto altro che

in tutti i delegati un profondo senso di disegno, in molti che ancora credevano nella liberalità e nella democrazia del Governo inglese ha lasciato un'amara disillusione. Agli occhi di tutti noi è stato un gesto meschino che non ha fatto altro che

in tutti i delegati un profondo senso di disegno, in molti che ancora credevano nella liberalità e nella democrazia del Governo inglese ha lasciato un'amara disillusione. Agli occhi di tutti noi è stato un gesto meschino che non ha fatto altro che

in tutti i delegati un profondo senso di disegno, in molti che ancora credevano nella liberalità e nella democrazia del Governo inglese ha lasciato un'amara disillusione. Agli occhi di tutti noi è stato un gesto meschino che non ha fatto altro che

in tutti i delegati un profondo senso di disegno, in molti che ancora credevano nella liberalità e nella democrazia del Governo inglese ha lasciato un'amara disillusione. Agli occhi di tutti noi è stato un gesto meschino che non ha fatto altro che

in tutti i delegati un profondo senso di disegno, in molti che ancora credevano nella liberalità e nella democrazia del Governo inglese ha lasciato un'amara disillusione. Agli occhi di tutti noi è stato un gesto meschino che non ha fatto altro che

in tutti i delegati un profondo senso di disegno, in molti che ancora credevano nella liberalità e nella democrazia del Governo inglese ha lasciato un'amara disillusione. Agli occhi di tutti noi è stato un gesto meschino che non ha fatto altro che

in tutti i delegati un profondo senso di disegno, in molti che ancora credevano nella liberalità e nella democrazia del Governo inglese ha lasciato un'amara disillusione. Agli occhi di tutti noi è stato un gesto meschino che non ha fatto altro che

in tutti i delegati un profondo senso di disegno, in molti che ancora credevano nella liberalità e nella democrazia del Governo inglese ha lasciato un'amara disillusione. Agli occhi di tutti noi è stato un gesto meschino che non ha fatto altro che

in tutti i delegati un profondo senso di disegno, in molti che ancora credevano nella liberalità e nella democrazia del Governo inglese ha lasciato un'amara disillusione. Agli occhi di tutti noi è stato un gesto meschino che non ha fatto altro che

in tutti i delegati un profondo senso di disegno, in molti che ancora credevano nella liberalità e nella democrazia del Governo inglese ha lasciato un'amara disillusione. Agli occhi di tutti noi è stato un gesto meschino che non ha fatto altro che

in tutti i delegati un profondo senso di disegno, in molti che ancora credevano nella liberalità e nella democrazia del Governo inglese ha lasciato un'amara disillusione. Agli occhi di tutti noi è stato un gesto meschino che non ha fatto altro che

in tutti i delegati un profondo senso di disegno, in molti che ancora credevano nella liberalità e nella democrazia del Governo inglese ha lasciato un'amara disillusione. Agli occhi di tutti noi è stato un gesto meschino che non ha fatto altro che

in tutti i delegati un profondo senso di disegno, in molti che ancora credevano nella liberalità e nella democrazia del Governo inglese ha lasciato un'amara disillusione. Agli occhi di tutti noi è stato un gesto meschino che non ha fatto altro che

in tutti i delegati un profondo senso di disegno, in molti che ancora credevano nella liberalità e nella democrazia del Governo inglese ha lasciato un'amara disillusione. Agli occhi di tutti noi è stato un gesto meschino che non ha fatto altro che

in tutti i delegati un profondo senso di disegno, in molti che ancora credevano nella liberalità e nella democrazia del Governo inglese ha lasciato un'amara disillusione. Agli occhi di tutti noi è stato un gesto meschino che non ha fatto altro che

in tutti i delegati un profondo senso di disegno, in molti che ancora credevano nella liberalità e nella democrazia del Governo inglese ha lasciato un'amara disillusione. Agli occhi di tutti noi è stato un gesto meschino che non ha fatto altro che

in tutti i delegati un profondo senso di disegno, in molti che ancora credevano nella liberalità e nella democrazia del Governo inglese ha lasciato un'amara disillusione. Agli occhi di tutti noi è stato un gesto meschino che non ha fatto altro che

in tutti i delegati un profondo senso di disegno, in molti che ancora credevano nella liberalità e nella democrazia del Governo inglese ha lasciato un'amara disillusione. Agli occhi di tutti noi è stato un gesto meschino che non ha fatto altro che

in tutti i delegati un profondo senso di disegno, in molti che ancora credevano nella liberalità e nella democrazia del Governo inglese ha lasciato un'amara disillusione. Agli occhi di tutti noi è stato un gesto meschino che non ha fatto altro che

in tutti i delegati un profondo senso di disegno, in molti che ancora credevano nella liberalità e nella democrazia del Governo inglese ha lasciato un'amara disillusione. Agli occhi di tutti noi è stato un gesto meschino che non ha fatto altro che

in tutti i delegati un profondo senso di disegno, in molti che ancora credevano nella liberalità e nella democrazia del Governo inglese ha lasciato un'amara disillusione. Agli occhi di tutti noi è stato un gesto meschino che non ha fatto altro che

in tutti i delegati un profondo senso di disegno, in molti che ancora credevano nella liberalità e nella democrazia del Governo inglese ha lasciato un'amara disillusione. Agli occhi di tutti noi è stato un gesto meschino che non ha fatto altro che

in tutti i delegati un profondo senso di disegno, in molti che ancora credevano nella liberalità e nella democrazia del Governo inglese ha lasciato un'amara disillusione. Agli occhi di tutti noi è stato un gesto meschino che non ha fatto altro che

in tutti i delegati un profondo senso di disegno, in molti che ancora credevano nella liberalità e nella democrazia del Governo inglese ha lasciato un'amara disillusione. Agli occhi di tutti noi è stato un gesto meschino che non ha fatto altro che

in tutti i delegati un profondo senso di

Notizie dal Friuli

Costituito il Comitato per la rinascita del Friuli I miliardi demagogici del governo e le proposte concrete dei friulani

E' ormai a tutti noto quale sia lo stato di depressione economica esistente nel nostro Friuli colpito dal crescente disoccupazione e dai più crudeli disagi che essa comporta.

Gli organi governativi costretti a riconoscere la gravità dell'attuale stato di cose, si sforzano attraverso la cosiddetta stampa indipendente (locale) di mettere in evidenza lo stanziamento di cifre favolose a favore del nostro Friuli.

Infatti, stando a quanto dice il «Gazzettino», 185 milioni sarebbero stati stanziati per la sistemazione della rete stradale, 100 milioni per il completamento del municipio, 124 milioni per l'edilizia scolastica, 230 milioni per l'Istituto Case Popolari,

1700 milioni per opere pubbliche nei diversi comuni della provincia, ed infine 14 miliardi per lavori pubblici, irrigazioni ecc. nella nostra provincia ed in quella di Gorizia.

Come vedete con tutto questo ben di Dio le diecine di migliaia di disoccupati della nostra provincia potrebbero stare tranquilli e guardare con sicurezza verso l'inverno incombente.

Il guaio è invece che tutti questi miliardi sono ben lunghi dall'essere a disposizione del nostro Friuli. Né fa fede infatti la esplicita dichiarazione contenuta nel «Gazzettino» del 3 dicembre ed attribuita al Comitato Provinciale per la disoccupazione che, almeno per quanto con-

cerne i 17 miliardi ritiene «prematura ogni concreta previsione di estese lavori e di cifre per quanto concerne il Friuli».

Ed allora perché i parlamentari democristiani friulani strombazzano su questi giornali piani, programmi e cifre che poi a distanza di pochi giorni e ad opera della stessa stampa vengono smentiti?

E' chiaro il gioco propagandistico elettorale che essi intendono fare speculando sulla miseria del popolo friulano.

Non si illudano però di raggiungere l'intento. I friulani conoscono assai bene l'inganno del 18 aprile ed i risultati disastrosi che essa ha appena aperto a tutto il popolo italiano.

Essi sanno che il Friuli potrà rinascere soltanto con l'attuazione di un piano che abbia radicata l'impostazione non su obblazioni, promesse, mutui Turpini o piani Fanfani, ma su quelle che sono le reali necessità e soprattutto concrete possibilità attraverso lo sfruttamento delle nostre risorse: l'esecuzione di importanti opere di bonifica ed irrigazione, di un vasto programma di ricostruzione dei nostri bacini montani e della costruzione di centrali elettriche (essendo scomunicata...) non vorrà mettervi piede.

Ma non finisce qui: Questa sala dell'Asilo Comunale, anziché ospitare i bambini, viene adibita a cinematografo, di modo che i bambini che ne vengono ospitati risentono le conseguenze morali e igieniche, poiché (essendo l'unico asilo del paese) sono costretti, nei loro giochi e perfino nelle loro collazioni, in pochi metri quadrati di spazio, addossati gli uni agli altri fino alla tela dello schermo.

F. GRAZIUTTI

NELLA PRETURA DI CIVIDALE Scacco matto al prete politicante

Esempi di preti politicanti, i qua- li non si fanno scrupoli di ricorrere ai più strani trucchi pur di imporre ai fedeli il loro fanatismo anticomunista se ne hanno purtroppo sempre più frequenti e in generale l'opinione pubblica tende a dar loro sempre minor credito.

L'ultimo, di cui siamo venuti a conoscenza è accaduto a Cividale ed ha avuto il suo epilogo lunedì scorso presso quella Pretura.

Certo don Gino Binatti, ben noto per il suo spirito antidemocratico e per il suo carattere fazioso e violento, aveva architettato una montatura giudiziaria con la quale si proponeva, servendosi dei magistrati, di gettare il disordine su alcuni dirigenti e su alcuni compagni delle locali sezioni comunista. Accusandoli di aver voluto, in occasione della Festa de l'Unità, dell'anno scorso, disturbare una processione religiosa egli intendeva evidentemente poter denunciare i comunisti quali nemici della religione. Ma la cosa non gli è andata liscia e si è rivelato anzitutto un completo danno. L'inconsistenza dell'accusa si è rivelata dalle stesse testimonianze, che il prete con pressioni diverse era riuscito ad ottenere. Non è servito che egli stesso venisse davanti al magistrato a esprimere tutta la sua bile anticomunista perché ad un certo momento gli stessi magistrati si sono chiesti che razza di processo fosse questo e su quali basi esso si fondasse.

La cosa era così evidente che ad un certo momento si sarebbe potuto fare a meno anche della difesa. Tuttavia, gli avvocati Battocletti e Fortuna hanno messo la causa nella sua giusta luce.

L'avv. Battocletti ha detto come un processo del genere sarebbe andato bene per un tribunale della Santa Inquisizione e allora si che quei giovani, del quali, abbandonando ogni scrupolo per un basso fine politico, si voleva rovinare l'avvenire, avrebbero potuto finire benissimo sul rogo. Il compagno Fortuna ha invece pronunciato per riale contro l'atto del prete che tentava a creare una divisione tra i cittadini distinguendoli in fedeli ed eretici.

La sentenza è stata tata di piena assoluzione «per non aver commesso il fatto».

La bassa e sleale speculazione politica tentata da don Gino Binatti, il suo atteggiamento di fisionomia d'odio, assolutamente contrastante con i principi cristiani ha finito, nei commenti che tutta la cittadina ha fatto in seguito al processo, per screditare definitivamente questo prete politicamente presso i fedeli dei quali voleva sorprendere la buona fede.

Marano Lagunare Una sala consacrata

Il giorno 26 novembre u. s. ve. niva convocato a Marano Lagunare, nella sala dell'Asilo Infantile comunale, il Congresso della Democrazia Cristiana.

Fin qui non ci sarebbe nulla da dire se non fosse per un particolare registrato in questi giorni. Difatti, il comp. Ghin Impavido, responsabile di quella Sezione del Partito, assieme ad altri compagni si recava dal Sandaco del Comune a richiedere in affitto per un giorno la sala, per poter svolgere in questa i lavori del loro Congresso di Sezione.

Ma il sig. Sindaco, democristia-

no fervente, rispose che soddisfatta la richiesta era impossibile in quanto la suddetta sala era stata precedentemente benedetta dal vescovo di Udine e la nostra Organizzazione (essendo scomunicata...) non poteva mettervi piede.

Ma non finisce qui: Questa sala dell'Asilo Comunale, anziché ospitare i bambini, viene adibita a cinematografo, di modo che i bambini che ne vengono ospitati risentono le conseguenze morali e igieniche, poiché (essendo l'unico asilo del paese) sono costretti, nei loro giochi e perfino nelle loro collazioni, in pochi metri quadrati di spazio, addossati gli uni agli altri fino alla tela dello schermo.

Appunto per questo, su iniziativa della Camera del Lavoro si è costituito in questi giorni un comitato per la «Rinascita del Friuli», composto da tecnici, personalità del mondo economico, enti ed associazioni.

Questo Comitato promuoverà una vasta azione di tutto il popolo friulano per strappare al Governo quei miliardi che egli oggi ha destinato per la guerra e che dovranno invece servire per la realizzazione di opere di pace nel quadro del Piano per la «Rinascita del Friuli».

F. GRAZIUTTI

LE FORZE DELLA PACE

(Continua dalla prima pagina)

no e fioriscono dappertutto come una marcia inesorabile della vita sulla morte, come un grido di canto che tu respiri nell'aria, che le leggi negli occhi dei bambini, sul volto severo degli uomini.

Chi vuol capire che cosa vuol dire bestialità e ferocia, cosa vuol dire guerra vada a Varsavia, nel ghetto di Murano e vedrai un mare di macerie tra le quali i ruderai grandi rimasti in piedi sono poco più alti di un metro. Là sotto ci sono ancora più di centomila ebrei, così come sono caduti i giovani con i fucili, le mamme con i loro bambini. Gli altri duecentomila del ghetto non hanno neanche questa sepoltura perché sono stati cremati nelle camere di Auschwitz.

In questo clima si può ben capire il gesto di qualcuno che è venuto ad offrirvi una colomba bianca ritagliata in un foglio di disegno ed infissa su uno stecco di legno.

Quando di ritorno a Parigi ho visto sui muri i manifesti preparati contro di noi con la colomba a forma di carro armato lo hanno riconosciuto a quel bambino di Varsavia ed al suo dono meraviglioso.

Quello che il popolo di Varsavia ha preparato per noi in tre giorni è spiegabile soltanto con la sua ardente volontà di pace e con la capacità produttiva del sistema sovietico. Non finirei più ad elevarci tutto quello che è stato fatto per noi. Basterebbe dire della trasformazione di un'immensa tipografia in una sala di congresso con l'impianto di tremila cuffie, in bar, ristoranti, ufficio postale, telegrafia, telefono, infermeria, guardiola, cinematografo, negozi ecc.

«Staccarsi dai due blocchi», come ha fatto Tito. Di pace ha parlato per camuffare il resto ed è stato ugualmente applaudito.

Ma l'Americano Award lo ha poi smascherato a dovere come stipendiato di Tito in America. Anche il rappresentante del T.L.T. ha portato documentazioni impressionanti sull'occupazione di tipo coloniale degli americani e degli inglesi. Come mai l'appello di Neruda nella cerimonia per l'assegnazione dei premi per la pace. Qui la moglie di Fuchì ha rappresentato il marito assassinato dai nazisti, mentre il poeta turco Hikmet era assente perché stremato dal carcere per aver cantato la pace. Ma dovre-

cio anche del nobile gesto del maestro Willy Ferrero che in risposta al rifiuto inglese di Sheffield non è più andato a Londra dove doveva dirigere un concerto ed è venuto al Congresso di Varsavia, e lì ha diretto per noi la sua mu-

sica.

Quali sono stati i risultati del Congresso?

In generale penso che il II Congresso mondiale della pace sia stato un colpo d'ariete alle forze della guerra. Questo Congresso si differenzia in modo sostanziale dal congresso di Parigi dello scorso anno. Allora ci si era uniti entusiasticamente in un grido di pace tesi a individuare il pericolo di guerra ed a far convergere verso di esso l'opinione pubblica mondiale.

A Varsavia invece, con una situazione internazionale mutata, con tutta le calunie dei nemici della pace che già divampava e con la tremenda preoccupazione di tutti gli uomini che questa si estenda, si è sentita la necessità di mostrare agli uomini che la guerra non è inevitabile e che bisogna lottare insieme per evitarla. Perciò sono state elaborate delle concrete proposte all'O.N.U. perché torni ad operare nel nostro spirito secondo cui è stata costituita, e un'appello ai popoli per dir loro «che la pace non si aspetta ma si conquista».

A Varsavia abbiamo capito che gli uomini devono conoscersi, dover discutere e capirsi se si vuol salvare la pace. Osci i preconcetti cadranno e resteranno isolati e nudri come vermi quei piccoli gruppi di uomini che nella guerra non vedono sangue e orrore ma solo sparghi guadagni.

Nel lungo viaggio di ritorno attraverso il Mare del Nord, toccando Copenaghen, Southampton, Le Havre, ci siamo accorti quali gravi compiti ci aspettano nei nostri Paesi. Attraverso la Cecoslovacchia e la Polonia il popolo ci aspettava alle stazioni per coprirsi di fiori. A Southampton il popolo che voevo darci il suo benvenuto, è stato cacciato a forza dalla polizia. Ma noi risponderemo come Southampton, ove dalla nave intonammo la «Marsigliese». A soprisi e alle privatizzazioni di libertà, per far capire a quegli che non lo avevano ancora capito che il buio nelle coscienze, la possibilità di scagliare uomini onesti gli uni contro gli altri, la debolezza e la divisione delle masse che han sempre sofferto della guerra, sono scomparsi da tempo.

L'americano Rogge ha potuto insultare liberamente l'Unione sovietica e fare appello alla Cina di «staccarsi dai due blocchi», come ha fatto Tito. Di pace ha parlato per camuffare il resto ed è stato ugualmente applaudito.

Ma l'Americano Award lo ha poi smascherato a dovere come stipendiato di Tito in America. Anche il rappresentante del T.L.T. ha portato documentazioni impressionanti sull'occupazione di tipo coloniale degli americani e degli inglesi. Come mai l'appello di Neruda nella cerimonia per l'assegnazione dei premi per la pace. Qui la moglie di Fuchì ha rappresentato il marito assassinato dai nazisti, mentre il poeta turco Hikmet era assente perché stremato dal carcere per aver cantato la pace. Ma dovre-

"IL MESE",

Movimenti nella classifica

Numerose Sezioni si sono affrettate a inviare i dati da noi richiesti per una secca compilazione della classifica del concorso indetto in occasione del «Mese della stampa».

In seguito agli spostamenti avvenuti nei primi posti la classifica delle tre categorie è ora la seguente:

GRUPPO A: Terzo punti 1085; Gramsci 816; Aquileia 796; Ronciglio 585; Fiumicello 589.

GRUPPO B: Povoletto punti 710; Precomice 660; S. Osvaldo 445; A. degliacchio 440; Rivoltella 435.

GRUPPO C: S. Margherita punti 795; Osoppo 500; Illeglio 365; Ama-ron 365; Artegna 345.

Le altre Sezioni conservano il punteggio già pubblicato. Nessun dato nuovo sarà preso in considerazione dopo venerdì 15 e sui primi tre classificati comparirà pertanto la classifica definitiva.

Una medaglia d'oro...

...sarà consegnata al migliore «Amico dell'Unità», cioè al compagno che avrà ottenuto i migliori risultati nella diffusione della stampa, nella raccolta di abbonamenti domestici all'Unità e nella sottoscrizione.

Le Sezioni che ritengono di avere tra i propri diffusori un candidato a questo premio invieranno subito i dati. Il tempo utile per le segnalazioni scade venerdì 22 dicembre.

...e una bandierina cinese.

Alla Sezione che avrà compilato il miglior lavoro nella raccolta di lire e costituzione di Comitati partigiani della Pace, verrà consegnata una bandierina cinese di quelle recate dai delegati della Cina popolare al Congresso di Varsavia, dove il comitato di Tarcento.

TUTTI I PREMI SARANNO CONSEGNATI SOLENNEMENTE IN UNA OCCASIONE MOLTO PROSSIMA.

TARCENTO

Problemi ed interessi cittadini

Il Consiglio Comunale unanime nel chiedere che cessi il regime commissario nell'Opera Pia Coianiz

Tre anni fa il Prefetto di Udine nominava Commissario dell'Opera Pia Coianiz di Tarcento il generale Morra notissimo in Provincia per le numerose cariche, e non tutte onorifiche, ch'egli ricopre.

La sua nomina era stata provocata dal contrasto sorgente fra il locale Ente Comunale di Assistenza, legale Amministratore dell'Opera Pia sudettabile e mons. Camillo Di Gaspero, Arcivescovo di Tarcento, il quale è membro di diritto nell'Amministrazione di metà dei beni lasciati dal benemerito concittadino avv. Pietro

Coianiz, beni in comune con altri dallo stesso benefattore espressamente devoluti alla Casa di Ricovero.

In altri termini il Commissario non aveva alcun altro compito se non quello di stabilire praticamente quali beni poteva direttamente amministrare l'E.C.A. senza il benestraglio di monsignore Arciprete e quali

Incredibile ma vero. Dopo tre anni il generale Morra non è riuscito a portare a termine il suo compito e non sarebbe stato gran male; ma egli invece aggrovigliata l'intricata massone in maniera tale da far perdere la pazienza certosina della nostra Amministrazione comunale e del P.C.A. a cui oggi si fa il grave debito di aver lasciato la sua sostanza non perché se ne faccia una speculazione commerciale che può e non può dare un attivo alla fine di una gestione; ha dimenticato che non sono morti tutti i tarcentini che hanno dato la loro opera fatica e il loro denaro perché si realizzasse un'opera che avrebbe dovuto lenire direttamente l'indigenza e le sofferenze dei poveri e dei malati della nostra cittadina; ha dimenticato che i cittadini hanno volentieri contribuito alla eruzione dell'Opera perché il Comune ne ritrasse un diretto utile, perché è bene che tutti sappiano che esso spende ogni anno circa sette milioni del suo critico bilancio per assistenza a poveri e malati, milioni che nella gran parte potrebbero essere economizzati qualora l'edificio venisse usato per lo scopo per cui è stato eretto, se saggiamente amministrato.

Ci dispiace sinceramente dell'aver caduto, tanto più che era nostra intenzione mettere in rilievo come la polizia, quando si tratta di operare contro i lavoratori, non si permetta di farlo, magari dietro una semplice indicazione e andando spesso, come in questo caso, molto al di là delle intenzioni di chi ne chiede l'intervento.

In un altro errore siamo incorsi, pubblicando una notizia, riportata da altri giornali, in base alla quale risultava che il co. Groppler, di Moruzzo, sarebbe stato denunciato per truffa nella città di Bologna. La notizia è poi risultata non vera.

Qui c'è un errore.

Il cinema Astra di Tarcento

è stato chiuso per un mese.

Il cinema Astra di Tarcento

è stato chiuso per un mese.

Il cinema Astra di Tarcento

è stato chiuso per un mese.

Il cinema Astra di Tarcento

è stato chiuso per un mese.

Il cinema Astra di Tarcento

è stato chiuso per un mese.

Il cinema Astra di Tarcento

è stato chiuso per un mese.

Il cinema Astra di Tarcento

è stato chiuso per un mese.

Il cinema Astra di Tarcento

è stato chiuso per un mese.

Il cinema Astra di Tarcento

è stato chiuso per un mese.

Il cinema Astra di Tarcento

è stato chiuso per un mese.

Il cinema Astra di Tarcento

è stato chiuso per un mese.

Il cinema Astra di Tarcento

è stato chiuso per un mese.

Il cinema Astra di Tarcento

è stato chiuso per un mese.

Il cinema Astra di Tarcento

è stato chiuso per un mese.

Il cinema Astra di Tarcento

è stato chiuso per un mese.

Il cinema Astra di Tarcento

è stato chiuso per un mese.

Il cinema Astra di Tarcento

è stato chiuso per un mese.

Il cinema Astra di Tarcento

è stato chiuso per un mese.

Il cinema Astra di Tarcento

è stato chiuso per un mese.

Il cinema Astra di Tarcento

è stato chiuso per un mese.

Il cinema Astra di Tarcento

è stato chiuso per un mese.

Il cinema Astra di Tarcento

è stato chiuso per un mese.

Il cinema Astra di Tarcento

è stato chiuso per un mese.

Il cinema Astra di Tarcento

è stato chiuso per un mese.

Il cinema Astra di Tarcento

è stato chiuso per un mese.

Il cinema Astra di Tarcento

è stato chiuso per un mese.

Il cinema Astra di Tarcento

è stato chiuso per un mese.

Il cinema Astra di Tarcento

è stato chiuso per un mese.

Il cinema Astra di Tarcento

è stato chiuso per un mese.

Il cinema Astra di Tarcento

è stato chiuso per un mese.

Il cinema Astra di Tarcento

è stato chiuso per un mese.

Il cinema Astra di Tarcento

è stato chiuso per un mese.

Il cinema Astra di Tarcento

è stato chiuso per un mese.

Il cinema Astra di Tarcento

è stato chiuso per un mese.

Il cinema Astra di Tarcento

è stato chiuso per un mese.

Il cinema Astra di Tarcento

è stato chiuso per un mese.

Il cinema Astra di Tarcento

è stato chiuso per un mese.

Il cinema Astra di Tarcento

è stato chiuso per un mese.

Il cinema Astra di Tarcento

NON CONOSCONO LIMITI I NEMICI DELLA RESISTENZA

L'indignata protesta del Friuli partigiano

per il nuovo oltraggio ai suoi combattenti e ai suoi Caduti

"ALTO TRADIMENTO"

E' ormai accertato che i comandanti garibaldini arrestati in questi giorni in Friuli e quelli contro i quali è stato emesso mandato di cattura sono imputati di «altro tradimento». Il tradimento consisterebbe nell'aver collaborato e combattuto fianco a fianco con i partigiani della Nazione Jugoslava.

Si tratta di una mostruosa speculazione che traee ragione e argomento, dallo sviluppo di tutta una speculazione precedente; com'è uso della Democrazia cristiana che divulga menzogne e prende poi fondamento queste stesse menzogne per costruirne e propagarne delle altre.

Il precedente è la vicenda giudiziaria e propagandistica dei «fatti di Porzus», una serie di istruttorie condotte, sospese e riprese secondo il filo di un sotterraneo intrigo e di palesi necessità politiche, un processo troncato a Brescia dopo sole deposizioni dei più comodi testi di accusa, le campagne, le offensive organizzate attorno alle varie fasi del procedimento.

Così si può oggi, in vista di una campagna elettorale ma ancor più in vista dei gravi passi che il governo vorrebbe compiere sulla strada della reazione interna del tradimento degli interessi nazionali e della guerra, riprendere l'argomento passando alla fase superiore, a un vero e proprio «sfruttamento del successo».

Non si ricercano più elementi di accusa specifici in attinenza con i fatti di Porzus, ma si spinge la manovra alle sue conseguenze estreme. Si fanno tante verità stabilite dalle menzogne propalate durante le campagne precedenti e delle dichiarazioni pianificate e fornite dagli stessi promotori dell'accusa al grottesco processo di Brescia e su di esse si edifica la più balorda e spudorata delle accuse: cinque, dieci o forse più comandanti e uomini della «Natisone», il comandante stesso di tutte le Divisioni Garibaldine sono accusati di «alto tradimento».

Esistono i documenti ufficiali della Repubblica Italiana nelle notizie e i testi degli accordi firmati nella primavera del '44 e negli inverni 43/44 e 44/45 tra comandi garibaldini friulani e comandi partigiani jugoslavi: vi sono termini tali e tali riconoscimenti all'Italia quali nessun governo ha ottenuto da qualunque altro alleato. Ed è esistita la collaborazione concreta nei combattimenti e nelle altre attività di lotta. C'erano mire di espansione territoriale ai danni dell'Italia nel comando Jugoslavo? Nella misura in cui esistevano erano già neutralizzate negli accordi del '44. Inoltre: la collaborazione dei partigiani e dei militari italiani, con quali si fosse delle nazioni alleate, anche se il governo di questa nutritiva ambizioni su territori appartenenti all'Italia (si ricordi la Sicilia, si veda di Brigate e Tenda e delle Colonie africane), è stata il miglior modo per riscattarsi della colpa dell'aggressione fascista e presentarsi con diritti acquisiti a contenere le conseguenze della sconfitta e gli appetiti di questi o di quei governanti.

E ciò i garibaldini del Friuli fecero. E le possibilità di difesa che conquistarono all'Italia furono proprio nella Venezia Giulia, quelle offerte dai 2600 morti della «Divisione Natisone» e dal bilancio attivo della lotta di 5.000 uomini. Certi dirigenti della Democrazia Cristiana del Friuli invece, inseriti nel movimento partigiano con funzione di salvaguardia delle classi che la lotta popolare avrebbe spodestato, per imprimergli cioè un corso che salvasse il salvabile dell'ordinamento capitalistico e fascista, assunsero a pretesto la difesa della integrità territoriale e la difesa dal pericolo bolsevico e continuaroni in linea retta col fascismo la politica di inimicizie verso i nemici del fascismo: contro i popoli confinanti aggrediti e contro le forze dei lavoratori generosamente impegnate nella lotta per la liberazione sociale; e volerono a questo fine anche l'accordo che non durarono fatica a realizzare con i fascisti repubblicani e con gli stessi tedeschi (anche le prove di questi fatti esistono in atti ufficiali).

Po', dopo la liberazione, questa opera continuò nelle vicende che

no tutti conosciamo, caratterizzate dalla rivalutazione dei peggiori misfatti del fascismo e di coloro che l'hanno compiuti e dall'inclinazione di autentici eroi partigiani.

E oggi si pretende di arrivare ad

dirtutto a questo punto: che l'aver collaborato con un esercito partigiano deve essere considerato tradimento e l'aver collaborato con i tedeschi e i fascisti no.

La verità è che l'accusa viene da coloro che ancora una volta non possono salvare le proprie posizioni (di padroni o di servi) che tradiscono la Nazione. L'accusa viene da coloro che negano il lavoro agli italiani, che sostengono la piena sostanziosa della vita del nostro popolo alla direttiva economica, poli-

to alla Nazione. L'accusa viene da coloro che sostengono la piena sostanziosa della vita del nostro popolo alla direttiva economica, poli-

tica e militare dell'imperialismo americano, che intendono imporre spese di guerra alla Nazione al posto di spese produttive, che per ingraziarsi ancor più i padroni americani e il loro pupillo Tito stanno abbandonando effettivamente a costui ogni diritto sull'Istria e sulla zona B ed hanno rinunciato ad ogni difesa dell'italianità di Trieste.

L'accusa viene da coloro che mantengono i popoli di tutto il mondo a Varsavia l'appello alla collaborazione, stanno perpetrando il più orrendo tradimento sforzandosi di mantenere aggrovigliata l'Italia al servizio di quell'imperialismo statunitense che ingolfo in una serie disastrosa di avventure aggressive affievoliscono persino l'attaccamento dei suoi maggiori alleati cui non offre ormai che pericolose prospettive di guerra e di sciagura.

E l'accusa si inquadra in tutta la serie di offese che si conducono contro le forze democratiche del nostro Paese e i loro uomini di avanguardia con i processi Morano e Dongo, con il decalogo Mattel, con i tentativi di adozione di misure di tipo fascista contro le organizzazioni dei lavoratori. Poiché non è possibile attuare le decisioni destinate a portare alla rovina un paese fin che in esso sono attive le forze popolari, le loro organizzazioni e le loro avanguardie più coscienti.

Dietro alla macchinazione attorno ai «fatti di Porzus» è anche netamente visibile la mano dei servizi segreti stranieri e del traditore Tito.

Trasmissioni di stazioni jugoslave e articoli di giornali titini di Trieste sono una dimostrazione perfino superflua.

I traditori del popolo jugoslavo aiutano i traditori del popolo italiano alla persecuzione di coloro che combattono a fianco dei partigiani sloveni sulla strada maestra della lotta per la libertà e l'indipendenza di tutti i popoli difeso l'indipendenza d'Italia ed elevano l'unico vero ostacolo alle ambizioni degli scolastici titini.

I partigiani friulani e di tutta Italia, la sopranno rispondere alle mano-

vre, agli insulti che vengono diretti contro di loro. I partigiani hanno anche fiducia nella magistratura che ha già mostrato di saper difendere la propria dignità contro le pretese del governo. Ma la lotta più opportuna ed efficace contro gli uomini avvistati ormai verso gli ultimi stadi dell'azione, verso gli atti più disennati, sarà quella che i partigiani, i comunisti, i lavoratori sopranno condurre sul vasto terreno delle alleanze e si offrono loro nell'attività per la difesa del tenore di vita, della libertà e della pace del popolo italiano.

«Alto tradimento» è quello che gli uomini del partito di governo e i loro satelliti stanno compiendo e tramandano ai danni del popolo italiano.

Il popolo italiano se ne accorge giorno per giorno e giorno per giorno, con una serie decisiva di fatti, li giudica.

Prima ancora che qualcuno abbia emesso un giudizio formale

FERINANDO MAUTINO (Carlini)

glia d'argento al valore, presidente dell'ANPI provinciale e di Mario Zulian (Sandro) comandante di una Brigata della Div. Natisone, tutti con imputazioni infami che culmanano in quella di «alto tradimento».

Interpreta questa inqualificabile provocazione che offende tutti i combattenti della Liberazione in Friuli, come prosecuzione della tripla offensiva antipartigiana diretta a sovvertire i lavori della Resistenza ed a rivalutare il fascismo repubblicino che è tipica del nostro governo, come lotta contro le forze e gli uomini che con maggior tenacia si oppongono ai disegni ed alla politica di guerra, come tentativo di divisione e di mascheratura dell'effettivo tradimento degli interessi italiani nella Zona B che il governo sta in questi giorni perpetrando per ordine e sotto l'egida americana; indica ai compagni quale migliore risposta alla provocazione go-

vernativa, l'intensificazione della politica di unità nazionale in difesa della pace, di larga solidarietà per assicurare a tutto il popolo italiano la difesa del suo tenore di vita minacciato dalla politica del riformismo, di unità democrazia, di difesa della libertà e della Costituzione Repubblicana; lancia una campagna di reclutamento al Partito, quale protesta contro l'offesa alla memoria dei nostri caduti; «per i compagni arrestati, centinaia di nuovi militanti al Partito»; esorta a serrare le fila, a moltiplicare gli sforzi per assicurare, da ogni ostacolo e da ogni sorpresa, il trionfo della causa per la pace, il pane e la libertà del popolo italiano.

Ed ecco il testo della deliberazione con la quale il Comando Generale Volontari della Libertà approva i suoi riportati accordi:

COMANDO GENERALE CORPO VOLONTARI DELLA LIBERTÀ

17 luglio 1944

OGGETTO: Delega rappresentante presso il N.O.V.

Il Comando Generale Italia Occupata prende atto con soddisfazione degli accordi stipulati tra il Comando Generale delle Brigate Garibaldi e il Comando del IX Corpo d'Armata dell'Esercito di Liberazione Nazionale Jugoslavo Novy per realizzare un'intima collaborazione militare nella lotta comune contro l'oppressione tedesca e fascista.

delibera di far proprie questi accordi e ne approva i principi informati come base per la stipulazione di analoghi accordi fra le Unità slovene del Novy e tutte le formazioni dipendenti da questo Comando che sono e possono venire in contatto con esso.

Il Comando misto operativo di coordinazione sarà composto dal Commissario politico e dal Comandante del Battaglione Mazzini e dal Commissario politico e dal Commissario militare del Briski-Beneski Odred.

Il Comando misto si riunirà regolarmente una volta la settimana e tutte le volte che sarà richiesto da una delle parti.

Le funzioni di questo Comando si spiegheranno per:

1) azioni combinate ed azioni miste; 2) requisizioni e confische; 3) attività politica;

4) servizio informazioni;

5) passaggio dei partigiani di una nazionale combattenti nelle formazioni militari dell'altra.

Segue: C) SPECIFICAZIONI.

Morte ai fascismo Libertà ai popoli

Il Comando della Brigata Garibaldi «Friuli»

Il Comando Briski-Beneski Odred

IL COMANDO GENERALE

Una biblioteca in ogni famiglia

L'Universale Economico che reca l'Insegna del canguro, si distingue in quattro collane: letteratura (serie gialla); storia e filosofia (serie azzurra); scienze (serie verde); le grandi avventure (serie verde).

Sino ad oggi non possiamo dire che lo sforzo degli editori, atto ad estendere la conoscenza fra i lavoratori delle opere più insigni di filosofi, letterati e uomini di scienza, sia stato apprezzato. L'Universale Economico ha posto il prezzo massimo di lire 100 per ogni volume, per facilitare l'acquisto, da parte dei ceti meno abbienti. A tutt'oggi le pubblicazioni assommano a 80 comprendenti i più svariati temi.

Al fine di facilitarne l'acquisto, la Libreria del Popolo ha creduto opportuno favorire tutti coloro che avessero il desiderio di costituirsi una piccola biblioteca concedendo il pagamento rateale per l'acquisto di un pacco propaganda contenente 40 volumi, a scelta fra gli 80 usciti, per un valore totale di lire 4.000. Il pagamento potrà essere effettuato alle seguenti condizioni:

Lire 1000 all'atto della consegna del pacco e 1000 lire alla fine di ogni mese, in modo che il saldo avvenga entro 90 giorni, termine entro il quale la Libreria del Popolo è obbligata a saldare la fornitura.

Le prenotazioni si possono fare presso la Libreria del Popolo, aperta ogni giorno al pubblico dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.

La risposta dei friulani alle persecuzioni antipartigiane

Nei giorni scorsi la politica antipartigiana del governo ha avuto anche in Friuli una clamorosa manifestazione che ha profondamente scosso l'opinione pubblica ed ha provocato l'indignazione di tutti i partigiani e di tutti i democratici.

Il valoroso comandante delle divisioni garibaldine del Friuli, medaglia d'argento Lino Zocchi (Nini) è stato arrestato a Gorizia sotto l'imputazione infamante, che disonora chi l'ha formulata, di «alto tradimento». Il giorno dopo venivano arrestati il comandante della gioiosa Divisione Garibaldi «Natisone», Mario Fantini (Sasso) anch'egli decorato di medaglia d'argento e il comandante di una formazione garibaldina, Stella Valerio, (Ferruccio).

Il fatto ha provocato subito l'indignata protesta dei partigiani friulani.

Il partigiano di Gorizia, di Venezia, Padova, Treviso, Milano, Genova, e tante altre città d'Italia hanno manifestato telegraficamente la loro protesta e la loro solidarietà. Delegazioni di partigiani appartenenti alle formazioni garibaldine, osovane, giuliane, sono state recate da diverse autorità provinciali a chiedere conto di questi arresti che non trovano alcuna giustificazione e che of-

fendono tutta la Resistenza italiana. In tutti i maggiori stabilimenti della provincia gli operai hanno manifestato il loro sdegno in vibranti ordini di fermezza.

Intanto, mentre la stampa locale dava notizia di altri 17 mandati di cattura spiccati contro 4 capi del movimento partigiano del Friuli, il Commissario della «Natisone», il popolare Vanni e Sandro comandante di una brigata della Natisone, venivano fatti oggetto di ricerche da parte della polizia che aveva ordinato di arrestarli.

Il Comitato Federale di Udine del nostro Partito, nella sua ultima riunione approvava il seguente ordine del giorno:

Il Comitato Direttivo della Federazione comunista uдинese esprime la sua indignata protesta per l'arresto del compagno Lino Zocchi (Nini), già comandante del Gruppo di divisioni garibaldine del Friuli, primo questore di Udine liberata, combattente per la libertà e l'onore d'Italia e in Spagna, valoroso dirigente antifascista decorato di medaglia d'argento al valore; del compagno Mario Fantini (Sasso) già eroico comandante della divisione Garibaldi Natisone decorato di medaglia d'argento al valore; del compagno Valerio Stella, valoroso comandante della guerra di liberazio-

nne; nonché per il mandato di cattura emesso nei confronti dei compagni Giovanni Padoa (Vanni) già Commissario Politico della Divisione Garibaldi Natisone, decorato di medaglia d'argento al valore.

Invitiamo le redazioni dei settimanali e le Commissioni Stampa e Propaganda a popolarizzare il nuovo orario delle trasmissioni in lingua italiana di Radio Mosca, invitiamo i compagni, i lavoratori ad ascoltarle ed a farle ascoltare.

Ore 6.45 - 6.59

» 12.30 - 12.45

» 18.30 - 19

» 19.30 - 20

» 20.30 - 21

» 21.30 - 22

» 22.30 - 23

Ore 25.8; 25.41; 30.9; 30.96; 25.8; 25.5

» 25.8; 25.5

» 39.6; 41.12; 41.52; 49.92

» 41.12; 48.72; 49.5; 49.92 300.6

» 41.12; 41.52

» 41.12; 41.52; 48.72; 300.6

» 31.2; 41.12; 48.78; 49.72; 49.92

Ore 25.8; 30.8; 41.58

» 25.8; 25.5

» 41.12; 41.21; 41.37; 49.92; 50.25

» 41.12; 41.21; 41.37; 49.92; 50.25

» 41.12; 41.21; 41.37; 49.92; 50.25

» 41.12; 41.21; 41.37; 49.92; 50.25

» 41.12; 41.21; 41.37; 49.92; 50.25

» 41.12; 41.21; 41.37; 49.92; 50.25

» 41.12; 41.21; 41.37; 49.92; 50.25

» 41.12; 41.21; 41.37; 49.92; 50.25

» 41.12; 41.21; 41.37; 49.92; 50.25

» 41.12; 41.21; 41.37; 49.92; 50.25

» 41.12; 41.21; 41.37; 49.92; 50.25

» 41.12; 41.21; 41.37; 49.92; 50.25

» 41.12; 41.21; 41.37; 49.92; 50.25

» 41.12; 41.21; 41.37; 49.92; 50.25

» 41.12; 41.21; 41.37; 49.92; 50.25

» 41.12; 41.21; 41.37; 49.92; 50.25

» 41.12; 41.21; 41.37; 49.92; 50.25

» 41.12; 41.21; 41.37; 49.92; 50.25

» 41.12; 41.21; 41.37; 49.92; 50.25

» 41.12; 41.21; 41.37; 49.92; 50.25

» 41.12; 41.21; 41.37; 49.92; 50.25

» 41.12; 41.21; 41.37; 49.92; 50.25

» 41.12; 41.21; 41.37; 49.92; 50.25

» 41.12; 41.21; 41.37; 49.92; 50.25

» 41.12; 41.21; 41.37; 49.92; 50.25

» 41.12; 41.21; 41.37; 49.92; 50.25

» 41.12; 41.21; 41.37; 49.92; 50.25

» 41.12; 41.21; 41.37; 49.92; 50.25

» 41.12; 41.21; 41.37; 49.92; 50.25

» 41.12; 41.21; 41.37; 49.92; 50.25

» 41.12; 41.21; 41.37; 49.92; 50.25

» 41.12; 41.21; 41.37; 49.92; 50.25

» 41.12; 41.21; 41.37; 49.92; 50.25

» 41.12; 41.21; 41.37; 49.92; 50.25

» 41.12; 41.21; 41.37; 49.92; 50.25

» 41.12; 41.21; 41.37; 49.92; 50.25

» 41.12; 41.21; 41.37; 49.92; 50.25

» 41.12; 41.21; 41.37; 49.92; 50.25

» 41.12; 41.21; 41.37; 49.92; 50.25

» 41.12; 41.21; 41.37; 49.92; 50.25

» 41.12; 41.21; 41.37; 49.92; 50.25

» 41.12; 41.21; 41.37; 49.92; 50.25

» 41.12; 41.21; 41.37; 49.92; 50.25

» 41.12; 41.21; 41.37; 49.92; 50.25

» 41.12; 41.21; 41.37; 49.92; 50.25

» 41.12; 41.21; 41.37; 49.92; 50.25

» 41.12; 41.21; 41.37; 49.92; 50.25

» 41.12; 41.21; 41.37; 49.92; 50.25

» 41.12; 41.21; 41.37; 49.92; 50.25

» 41.12; 41.21; 41.37; 49.92; 50.25

LA PAGINA DEI GIOVANI

Meschini trucchi a Tavagnacco | Educazione fisica e anno santo

E' successo a Tavagnacco. La sezione ragazze di quel paese aveva organizzato tempo fa un corso di taglio e si erano interessate per ottenere una sala dell'Asilo, adibita ad una scuola.

Avevano rivolto domanda al Municipio di Tavagnacco, alla Direzione Didattica di Tarcento e tramite essa al Provveditorato agli Studi, ricevendone l'autorizzazione. Senonché, le «avventate» avevano trascurato una cosa molto importante: non avevano cioè chiesto l'autorizzazione al reverendo don Mastu-Paolino. Qualcuno ci potrà chiedere cosa centri il reverendo, ma si tratta di motivi che anche noi non comprendiamo e comunque la domanda va rivolta al reverendo in persona.

Parecchi anni fa gli abitanti di Tavagnacco si erano messi al lavoro per costruire a loro spese un Asilo ed il buon Parroco metteva subito a loro disposizione un suo terreno sicché il fabbricato costruito con i sudori di tutti gli abitanti è diventato proprietà della Curia. Ma il nostro reverendo accordandosi un bel giorno che due stanze dell'Asilo erano libere pensava di affittarle al Municipio ponendo come condizione che le due sale sarebbero state adoperate solo per «Istruzione scolastica». La definizione è importante giacché il nostro buon reverendo non vuol riconoscere che il corso di taglio abbia qualcosa a che fare con l'istruzione, considerando così come grossi bestioni quelli della Direzione didattica e del Provveditorato che avevano concesso un'autorizzazione su cosa non di loro competenza.

Il bello è poi che don Paolino cercò di istituire un corso di taglio e le lezioni si tenevano proprio nell'Asilo cosicché il suo corso di taglio rientrava nell'Istruzione scolastica, l'altro no. Ma si sa, le vie del Signore sono infinite. E qui ha inizio la storia della chiave. Ci sono per aprire la stanza due chiavi: una ce l'ha un membro del Consiglio dell'Asilo, l'altra invece la bidella. Le ragazze del corso, tra le quali diverse di A. C. si recano dal consigliere per la chiave. Egli ne dà una, però si mostra dubitivo se sia quella la chiave giusta; in verità il nostro consigliere avrebbe dovuto trovare il minimo ar-

vuto conoscere la chiave in questione ma comunque non insistono. Le ragazze si recano all'Asilo alle 21 per iniziare il corso di taglio ma la chiave non va. Fortunatamente di chiavi ce ne sono due: via allora dalla bidella.

Ma l'interemera virtuosa bidella che ha trascorso l'intera sua vita tra le pareti domestiche, che mai ha conosciuto la calma oscurità della sera, che ogni giorno al calare delle prime ombre della notte si affretta a casa, quella sera aveva dimenticato il focolare? Lei si cerca in tutto il paese, ma di lei nessuna notizia. E con lei è sparita pure la chiave. Le ragazze si recano dal reverendo, c'è una discussione animata nella quale alcune iscritte all'A. C. esprimono a don Paolino l'intenzione di togliersi dall'Associazione.

La cosa finisce con una denuncia per violazione di domicilio a carico delle giovani. Ma i C. C. non riuscendo a trovare il nervi di don Paolino.

III

Sviluppiamo un grande dibattito per "salvare la Patria e la pace",

Così la Gioventù Comunista Friulana indirizzata dall'articolo di «Lotta e Lavoro» («Pagina dei Giovani») era apparsa un articolo dal titolo «Salvare la Patria» che orientava e «invigeva» le giovani a discutere i problemi esposti.

Il Segretario Generale della F. G. C. I. Enrico Berlinguer, ha suscitato un grande interesse, con un suo articolo, fra tutta la gioventù, favorendo larghi dibattiti in tutta Italia fra giovani e ragazzi di tutte le tendenze politiche.

Ciò ha contribuito enormemente all'avvicinamento e alla comprensione di molti giovani che aspirano realmente alla salvezza e all'unità d'Italia. Molti giovani del M.S.I. del P.S.U. del P.L.I. sono completamente d'accordo sulla necessità di una serena discussione per chiarire la posizione che deve assumere tutta la gioventù per salvaguardare la salvezza della Patria, e, di conseguenza, la sua salvezza.

SOTTO A CHI TOCCA

Tribuna del tesseramento

Un bravo compagno Nocent Ferante ed a tutti i suoi collaboratori di BELVEDERE che sono riusciti in data 23 u. s. a tesserare tutti i 30 giovani della Sezione.

Ancora più in gamba sono però stati i nostri ragazzi di SCODOVACCA che oltre a raggiungere nel tesseramento il 100 per cento hanno reclutato altri quattro giovani.

I giovani di VILLA VINCENTINA non vogliono essere da meno degli altri loro compagni: essi si sono impegnati a completare il tesseramento entro il 10 dicembre e sembra siano già a buon punto.

Le ragazze di TERZO di AQUILEIA si sono impegnate a portare a termine il tesseramento entro metà dicembre, brave compagne! Tutte le giovani della nostra F.G.C.I. dovranno seguire il vostro esempio.

Dal punto di vista organizzativo, merita una menzione particolare la Sezione di Aquileia: essa è da citare come esempio per come è stato impostato tutto il lavoro di tesseramento, e per tutte le iniziative prese in questo campo. I compagni di Aquileia hanno infatti lanciato una gara fra le cellule, mettendo in palio una bandiera di emulazione per la cellula che realizzerà per prima il tesseramento 1951 al 100 per cento e recluterà il maggior numero di nuovi giovani entro metà dicembre.

Sono stati inoltre istituiti dei piccoli premi per i compagni costruttori che si distinguono in modo particolare. Noi pensiamo che con questo sistema si potranno realizzare gli obiettivi prefissi anche prima del 15 dicembre; comunque attendiamo notizie.

Ai compagni di CUSSIGNACCO occorrerà inviare fra non molto una sveglia «omaggio»: coraggio compagni! Le ragazze di parecchie sezioni si supereranno: occorre concludere il tesseramento entro metà dicembre!

I giovani di PRATO CARNICO sono stati battuti nella sfida che essi stessi avevano lanciato alle altre Sezioni della nostra F.G.C.I. Amino ragazzi! Lottate ora per clas-

sificarvi fra le migliori sezioni, nel tesseramento 1951.

Finalmente anche gli studenti stanno facendo vivi: la cellula della nostra città si è impegnata a reclutare altri 15 giovani. Seguiamo con attenzione l'iniziativa della CELLULA STUDENTI per quanto riguarda il ciclo di conferenze che essi hanno organizzato.

La Sezione di MARTIGNACCO ci ha inviato il piano di lavoro per il tesseramento: essi si è impegnata tutto il tempo. Bravi! Quest'anno si sono sicuri, in Federazione si scopriera dal caldo.

Cividale raccoglierà bottiglie (vuote) e paglia. Ci congratuliamo. Cussignacco, Sì, è forse addormentato? La sveglia dovrebbe essere suonata da un pezzo, se non sbagliamo.

Faedis. Abbiamo già assaggiato le vostre castagne. Erano buone. Che ne direste di mandarne ancora?

Martignacco si è comportato bene nel risolvere le iniziative, ma noi attendiamo ancora l'esito finanziario.

Passons entro pochi giorni regolare le posizioni dei bollini nelle tessere 1950 e richiederà le nuove. Un plauso.

S. Danieli ha sottoscritto 6.000 lire (non occorre commento).

Terzo raccolge il vino. (Attenzione alle ubriacature).

L'angolo del C. D. S.

La Sezione di MORTEGLIANO si

è impegnata a saldare entro il 10 dicembre tutto il suo debito col C. D. S. Bravi compagni! Comunque per l'avvenire occorrerà pagare «appena la si riceve», se non addirittura anticipata, come hanno fatto i compagni di San Daniele.

Nonostante le sciocchezze dette dal Parroco, e malgrado lo sleale operato dei suoi accoliti, la festa è riuscita benissimo: i giovani vi hanno partecipato in gran numero, tranne dal vario programma della «serata», dimostrando il loro attaccamento alla F.G.C.I. che di tutti i giovani difende gli interessi e le aspirazioni.

Nel corso di un breve discorso tenuto durante la riunione, il compagno Guerrino Cecotti, vice segretario della nostra F.G.C.I. ha detto fra l'altro: «la nostra Scuola di atesimo, è questa: lottare insieme a tutti i giovani per difendere la pace, il diritto al lavoro, perché siano aperte a tutti le strade della cultura».

Concludendo, il comp. Cecotti ha invitato i giovani a stringersi intorno alle bandiere della F.G.C.I., l'unica organizzazione che sia la reale espressione della volontà della gioventù italiana.

E' evidente quindi che di sole processi gli artigiani non possono accontentarsi, per cui la necessità di una presa di posizione forte e decisa nei confronti del governo si fa sempre più impellente ed inevitabile.

Arrivati a questa determinazione, rimane da chiedersi quale forma di

(scherzosi questi Ministri, no?).

E pacifico però che almeno qui a Udine, se non avverranno, miracoli per l'anno Santo, le circolari per le attività ginnico-sportive resteranno una amena buffonata.

Noi ci auguriamo che, come per il passato, suppliscano alle difficoltà l'entusiasmo dei dirigenti locali e degli studenti; e speriamo che il Provveditorato e le Associazioni studentesche sapranno ancora lavorare insieme con ottimi risultati, purché Gonella non ci metta la...

Mora

Comunicato

Domenica 10 dicembre presso la sala del C.R.A.L di Pradamano si terrà una «Sera della Gioventù» organizzata dalla locale Sezione Giovanile.

Un variato programma alieterà i convenuti. Il compagno Cecotti G., vice segretario della nostra FGCI terrà una breve conferenza sulla pace e premierà il giovane costruttore Passon Mario.

La festa inizierà alle ore 20.

Si avvertono tutti i Comitati di Sezione che le tessere per l'anno 1951 sono già pronte nei cassetti della nostra Amministrazione; pertanto tutti i responsabili di Amministrazioni e cerchino di affrettarsi ad effettuare i versamenti di prenotazione.

NON PERDETE UN MINUTO DI TEMPO! TESSERA TE E RECLUTATE! AVANTI VERSO I 5000 ISCRITTI!

La situazione degli artigiani

(Continua dalla prima pagina)

cole attività fornite di modeste risorse economiche e accentuazione risorse del carattere fiduciario nel quadro delle agevolazioni creditizie esistenti, nonché erogazioni di fondi sufficienti alla Cassa di Credito per le imprese artigiane, attualmente i nattive per carenza di fondi;

b) alleggerimento dell'eccessiva pressione fiscale;

c) blocco delle tariffe dell'energia elettrica;

d) più largo impiego di fondi destinati alla soluzione delle questioni riguardanti l'istruzione professionale, la bottega-scuola e l'apprendistato;

e) potenziamento degli enti incaricati alla assistenza artistica e commerciale dell'artigianato;

f) estensione della tutela preventiva degli artigiani;

g) incoraggiamenti e facilitazioni a favore di organizzazioni economiche associative fra gli artigiani (Consorzi, cooperative ecc.), per lo approvvigionamento delle materie prime per la produzione e la vendita dei prodotti artigianali;

h) riconoscimento della scuola di artigianato;

i) incoraggiamenti e facilitazioni a favore di organizzazioni economiche associative fra gli artigiani (Consorzi, cooperative ecc.), per lo approvvigionamento delle materie prime per la produzione e la vendita dei prodotti artigianali.

La propaganda negativa del Parroco che definiva durante la predica domenicale, le riunioni dei nostri giovani come delle scuole di ateismo, non ha potuto impedire la buona riuscita della manifestazione. Queste odiose insinuazioni spingevano alcuni individui assai noti per i loro atteggiamenti antidemocratici, a sovrapporre ai manifesti che annunziavano alla popolazione che lo ingresso alla «serata» era gratuito, delle scritte con cui si informavano i giovani che si sarebbero pagate 100 lire per partecipare al trattamento.

D'altro canto se vogliamo osservare i due convegni artigiani avuti nella nostra provincia (quello di Tolmezzo e quello posteriore di Udine) non manchiamo di constatare la presenza di qualche rappresentante della maggioranza governativa, di troppi timidi, troppo atei, troppo indulgenti. Troppo fiduciosi, troppo sbandati, subito sbalzati che la portò dalla C.N.A. alla C.I.A.

Comunque, sia pure protestando,

queste associazioni, singolarmente,

e contrastandosi a vicenda, non avranno mai quelle soddisfazioni, alle quali tutto l'artigianato nazionale aspira.

Nelle manifestazioni di Tolmezzo e di Udine in specie, si notò una pa-

re di posizione tale, da parte dei di-

retenti della loro

scuola di artigianato, che quasi con-

trastava il carattere stesso di pro-

tezza della scuola di artigianato,

che faceva sentire quanto grave

fosse il problema tributario, quello

dell'apprendistato, quello della pre-

videnza sociale ecc. e della neces-

sità quindi di una soluzione imme-

diata e senza indugi. Troppo fiduciosi,

troppo timidi, troppo atei, troppo

indulgenti. Troppo fiduciosi,

troppo timidi, troppo atei, troppo